
AQUA \ FLEURS DE FER  TROUBLES
PASCAL BAZILÉ



2011

AQUA \ FLEURS DE FER + TROUBLES \ EXPOSITION PASCAL BAZILÉ \ 10 MARS \ 30 AVRIL \ 2011
GALERIE CLAUDIO BOTTELLO CONTEMPORARY \ GALLERIA VIA BOGINO \ 17 H TORINO \ 10123

VERS UNE POETIQUE DE LA MATIERE IMAGINAIRE

LES FLEURES DE FER DE PASCAL BAZILÉ

Andar per cimiteri, riflettere sulle tombe e il destino dei defunti – topos poetico praticato già dai Greci nell'antichità e, in epoca moderna, riattualizzato da Thomas Gray fino a Edgar Lee Masters – sembra esercizio imprescindibile per la sedimentazione nella coscienza di ognuno del senso di appartenenza ad una storia, ad una comunità o tradizione comune. In questo solco si muove anche l'interesse di Pascal Bazilé verso i sepolcri, ma con una variante che potremmo chiamare di 'sorgività immaginaria' rispetto all'oggetto 'intenzionale' della contemplazione: la morte. Non solo occasione di rimpianto e affratellamento luttuoso, essa è diventata per l'artista occasione di atto creativo, stimolo pulsante e materia metaforica per le sue sculture.

È indubbia, per Bazilé, l'importanza della riflessione di Bachelard sull'esperienza della *rêverie*. In certo qual modo, l'artista sembra attratto dalla sfida di dare consistenza figurativa a quanto il filosofo dice dell'essenza delle *rêveries* d'infanzia, le quali ruotano intorno al dissidio di recuperare un omeostatico « *antecedente d'essere* » per « *risalire la corrente, a ritrovare il grande lago dalle acque calme in cui il tempo si riposa dallo scorrere. E questo lago è in noi, come un'acqua primitiva...* » (1).

Ora, le *rêveries* cimiteriali di Bazilé sono rammemorazioni che hanno a che fare con l'acqua, nel senso che da fanciullo, mentre i parenti si intrattenevano sulle tombe di famiglia nel camposanto del villaggio di Saint-Piat, era affascinato dalle steli sepolcrali sotto cui riposavano giovani donne annegate. Egli scrive, in proposito, : « *La mia immaginazione di bambino si sforzava di ridare vita a quelle morte, a quelle vergini di vent'anni di cui non restava più che la melodia del nome...* ».

Le opere che ha chiamato *Fleurs de fer* sono il risultato di quella concitazione immaginaria, sono il precipitato di

un'attitudine vivificante interna alla *rêverie* per la quale, come sottolinea Bachelard, si tratta sempre di « *rimettere in vita delle vite che non sono state vissute, delle vite che sono state immaginate* » (2).

L'approccio alla problematica della morte è inscritto, per lui, nella salvifica dimensione dell'arte e della *rêverie* stessa, la quale da « *mnemotecnica della immaginazione* » sussidia qualunque sforzo di traslazione creativa del ricordo consentendogli il « *contatto con delle possibilità che il destino non ha saputo utilizzare* » (3).

La forma esecutiva utilizzata da Bazilé per far 'rinascere' le sue « *vergini sepolte* », per far sì che il passato morto possa avere « *un avvenire, l'avvenire delle sue immagini viventi* » (4), è quella di sbozzarle nell'acciaio.



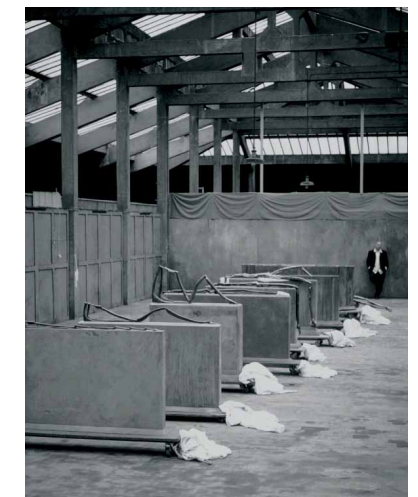
GIANCARLOPAGLIASSO
ESTHETICIEN \ CRITIQUE D'ART
AMBOISE \ BORD DE LOIRE
TOURAIN \ SEPTEMBRE 2010

Questo materiale lavorato a mano e incerato sembra acquistare duttilità e flessibilità, ma al contempo rimanda con evidenza metonimica opposta alla fissità eterna dei nomi delle defunte stampigliati in metallo sulle loro tombe. Inoltre, le figure sono stilizzate in pose da dormienti e riposano appoggiate su basamenti-catafalchi di metallo o di legno rivestito da fogli di piombo.

La configurazione in termini biomorfici delle statue, opposta alla concretezza opaca degli scranni che le sorreggono, conferisce all'insieme una sacralità laica e accorata, intrisa di memoria e nostalgia verso l'insondabile mistero del trapasso. Allorché, tuttavia, l'artista inserisce i blocchi all'interno di vasche di zinco ricolme d'olio di paraffina, per rendere l'effetto avvolgente dell'acqua che immobile si trasforma in denso e vitale liquido amniotico, queste figure muliebri consunte e resistenti allo stesso tempo sembrano sfidare la gravità cui il loro corpo è sottoposto per librarsi nell'immaginario di redenzione atemporale verso il quale l'intenzione dell'artista le destina.

La transustanziazione estetica che l'artista ci suggerisce pare coagularsi attorno alla sostanza della sua *rêverie*, acquistando evidenza tangibile dal trasporto dell'immaginazione a farsi carico di riscattare il passato, offrendoci « *un passato che, inefficace nella vita reale, diventa immediatamente dinamico in questa vita, immaginata e riimmaginata, che è la rêverie benefica* » (5).

- 1 \ CFR. GASTON BACHELARD, **LA POETICA DELLA RÊVERIE**, TR. IT. DI G.SILVESTRI STEVAN, BARI, DEDALO, 1972, P.121.
- 2 \ IBID. P.123.
- 3 \ IBID.
- 4 \ IBID.
- 5 \ IBID.P.126.



FLEURS DE FER



ATELIER PASCAL BAZILÉ \ HALL DES MESSAGERIES
GARE PARIS PAJOL \ PARIS 75018



Un bambino, nel 1959, in Francia. La questione d'Algeria agita già gli animi degli adulti, ma si percepisce pur sempre ovattata, come un rumore di fondo, che riesce appena a turbare il tranquillo spartito quotidiano della vita metropolitana parigina. Un bambino, d'estate, nel parco di Saint-Cloud, a gironzolare, sfuggendo un momento all'attenzione della madre, per gli spazi vasti che articolano il paesaggio di questo scenografico polmone verde alla periferia della capitale.

Ecco, il richiamo, reciproco, tra la sua curiosità e il profilarsi tentatore di uno dei grandi bacini che punteggiano, come laghi recintati, gli spiazzi pedonali circondati da prati e arboreti.

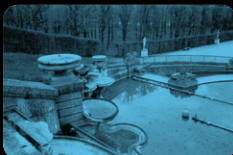
Come un narciso acerbo, il bambino si affaccia, protendendosi, sul bordo non alto della vasca, attratto dal colore verde fluorescente dell'acqua che i muschi e la luce solare impreziosiscono di striature luccicanti. L'equilibrio gli manca, precipita; la fronte, subito rugiadosa d'acqua, tiene vigile la sua attenzione mentre ora la testa e il corpo s'immergono come ad adagiarsi nell'abbraccio liquido della caduta. Gli occhi aperti fissano il tremulo chiarore del sole, intorbidito dal fluttuare distorto la visione che le onde leggere del risucchio verso il fondale producono dirigendosi in superficie. Ed è ancora il frangersi del percetto, che la vista organizza in cerchi concentrici pulsanti, a rendere tattile ed indelebile, per la mente, lo sgomento impressionato sulla sua retina.

Questa l'immagine che, se non fosse contrappuntata dall'ambivalenza indistinguibile dello stupore e del turbamento, potrebbe essere d'acchito riferibile a quanto Bachelard dice a proposito delle *rêveries* dell'anima, quelle che abbracciano « i ricordi d'infanzia, il campo delle immagini amate, custodite, dall'infanzia, nella memoria »⁽¹⁾.

Questo il fatto, il cominciamento lungo il quale si articola a ritroso quella « metafisica dell'indimenticabile » che sostiene la memoria attraverso l'immaginazione allorquando la prima spinge ad un risultato espressivo, o come ci suggerisce ancora il filosofo « quando la *rêverie* del ricordo diventa spunto di un'opera poetica »⁽²⁾. Questo il flash mnestico che Pascal Bazilé ha conservato in sé e riattivato, come costruito emotivo condivisibile attraverso la sua pratica creativa, una volta che, cresciuto, è diventato artista. Era lui il bambino, era lui che si ritrova, adulto, nell'emozione di traslare la sua inquietudine per lo spettatore. Gioco di rimandi e contrasti, allegoria da segmentare nella purezza della forma e nel vivido, esatto dinamismo dell'esperienza soggettiva psico-sensibile.



1.



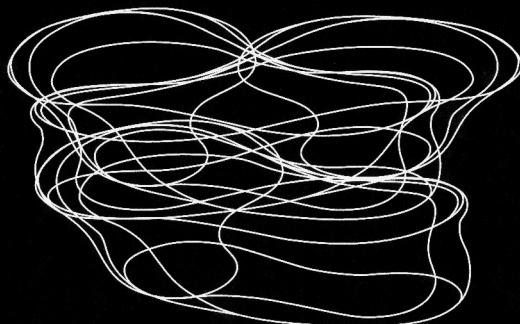
2.



3.

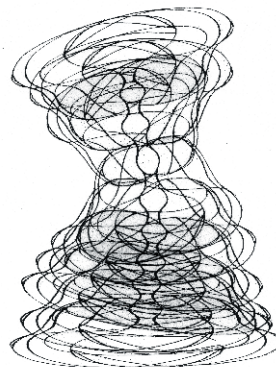


4.

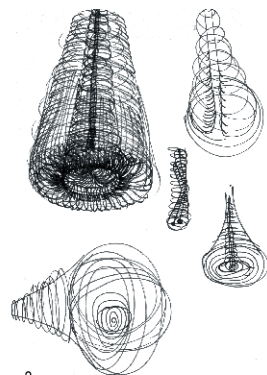


5.

1.2.3.4. SOUVENIR D'UNE CHUTE EN 1959
CASCADE DU PARC DE SAINT-CLOUD
5. BASSINS-BASSINES \ 1999



1.



2.

TROUBLES



La rielaborazione estetica che egli fa dell'impressione attrattiva-repulsiva provata all'età di tre anni – durante l'immersione accidentale nel parco di Saint-Cloud – viene simbolizzata attraverso il gioco in profondità che la sovrapposizione di una linea continua è in grado di generare per l'osservatore.

Per l'artista, questo è quanto può visualizzare, mediante l'uso di box con stampe digitali affiancate su fogli di plexiglas colorati o trasparenti, il « passato come valore d'immagine ».

Aderendo in toto alle premesse assiologiche di Bachelard circa la possibilità di percorrere fenomenologicamente il tragitto verso « l'essere dell'infanzia », Bazilé 'conserva' la traccia percettiva della sua caduta con la resa minimale del tremolio dell'acqua che suggerisce, nelle opere chiamate non a caso *Troubles*, può essere 'fissato' da una forma spiraloide iscritta all'infinito nel susseguirsi della propria ripetizione differenziata.

All'opera, nel lavoro di Bazilé, è allora più che mai evidente lo sforzo di attualizzare la *rêverie* come « mnemotecnica della immaginazione », e contemporaneamente di renderla pura, di padroneggiarla in una sinestesia assoluta, definitiva, che conservi nella concretezza della traccia, nella materialità del 'disegno', ogni palpito di vissuto, ogni instabilità dell'anima. I suoi *troubles* pervengono al limitare della soglia, in cui come ancora ci ricorda Bachelard « si indietreggia un po', perché si riconosce che l'infanzia è il pozzo dell'essere »⁽³⁾. Qui, ben al di là della contingenza specchiata del proprio smembramento d'immagine esperito a Saint-Cloud, ci si trova di fronte a qualcosa di « imperscrutabile, che è un archetipo [...] Il pozzo è un archetipo, una delle immagini più pesanti per l'anima umana »⁽⁴⁾, qualcosa che solo il costruito memoria-immaginazione è in grado di sostanziare (nell'opera) per alleggerirlo dei significati traumatici, tormentati e sofferti che una seconda declinazione del termine *trouble* lascia intendere.

In buona misura, le opere di Bazilé, ispirate

dall'accidentalità, insistono per un'idea del fatto artistico come « *esistenzialismo del poetico che si libera degli accidenti* »⁽⁵⁾.

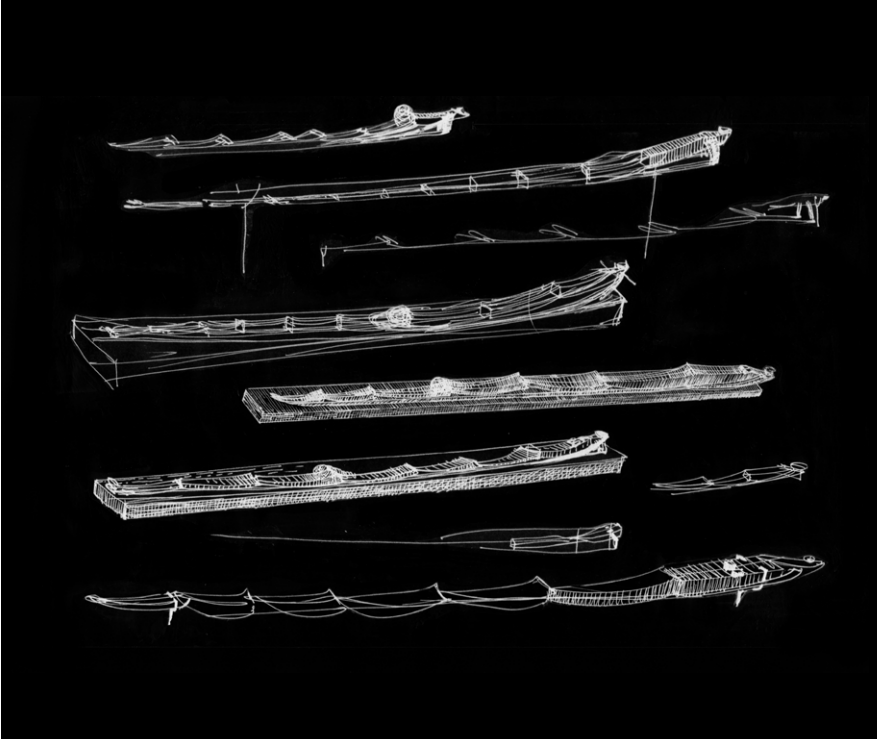
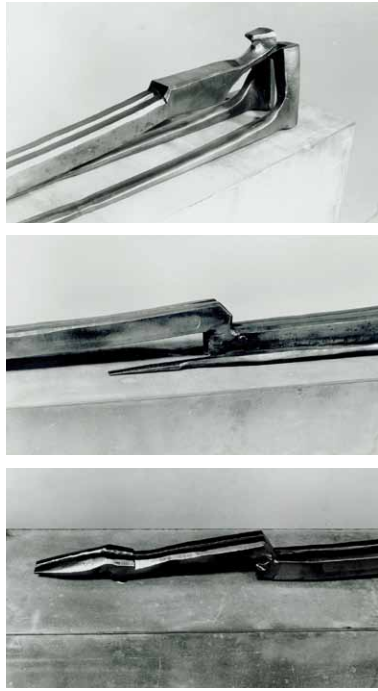
In larga misura, l'idealità estetica che pulsa dai suoi *troubles* è qualcosa che ci appartiene e ci pertiene, qualcosa in cui ci riconosciamo, fa parte di noi pur quando ci si presenta coi tratti indistinti di un appello che pensavamo dimenticato.

1 \ GASTON BACHELARD, *LA POETICA DELLA RÊVERIE*, TR. IT. DI G.SILVESTRI STEVAN, BARI, DEDALO, 1972, P.27.
2 \ IBID.
3 \ IBID. P.125.
4 \ IBID.
5 \ IBID. P.130.



3.

1.2.3. TROUBLES ET TROUBLIONS \ 1999
MINE DE PLOMB SUR CALQUE POLYESTERE
ESSENCE DE TERE BENTINE



FLEURS DE FER 1. \ PETITE VEUVE

1994 \ ŒUVRE UNIQUE
 LARGEUR 7CM X LONGUEUR 137CM X HAUTEUR 6 CM
 TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX \ ASSEMBLAGE
 STÈLE PLOMB : LARGEUR 10 CM X LONGUEUR 145 CM X HAUTEUR 95 CM



FLEURS DE FER



TABLEAU NOIR \ DESSINS POUR UNE SCULPTURE \ PETITE VEUVE \ 1994



FLEURS DE FER 2. \ DAME BLANCHE





FLEURS DE FER 2. \ DAME BLANCHE

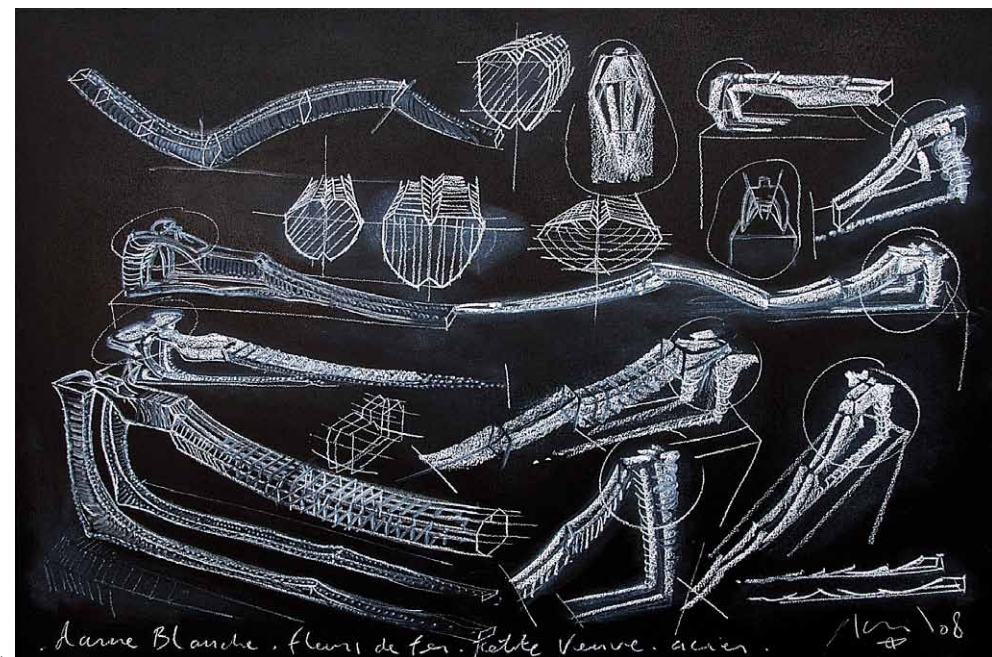
1994 \ ŒUVRE UNIQUE
LARGEUR 7 CM X LONGUEUR 150 CM X HAUTEUR 21 CM
TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX \ ASSEMBLAGE
STÈLE PLOMB : LARGEUR 15 CM X LONGUEUR 160 CM X HAUTEUR 95 CM



FLEURS DE FER



1.



2.

1. EDITION BRONZE \ SUSSE FONDEUR \ COLLECTION PARTICULIERE
2. DAME BLANCHE \ TABLEAU NOIR
DESSINS POUR UNE SCULPTURE \ FLEURS DE FER \ MAI 2008 \ 110 X 76 CM
COLLECTION PARTICULIERE



FLEURS DE FER 3. \ MERE SUPERIEURE

1995 \ ŒUVRE UNIQUE
LARGEUR 17 CM X LONGUEUR 100 CM X HAUTEUR 50 CM
TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX \ ASSEMBLAGE





FLEURS DE FER 3. \ MERE SUPERIEURE



MERE NOURRICIERE \ LA CELLULE \ INSTALLATION \ TABLE PLOMB \ VIERGE BLANCHE ALBATRE \ CARAFON CRISTAL \ LAIT



FLEURS DE FER





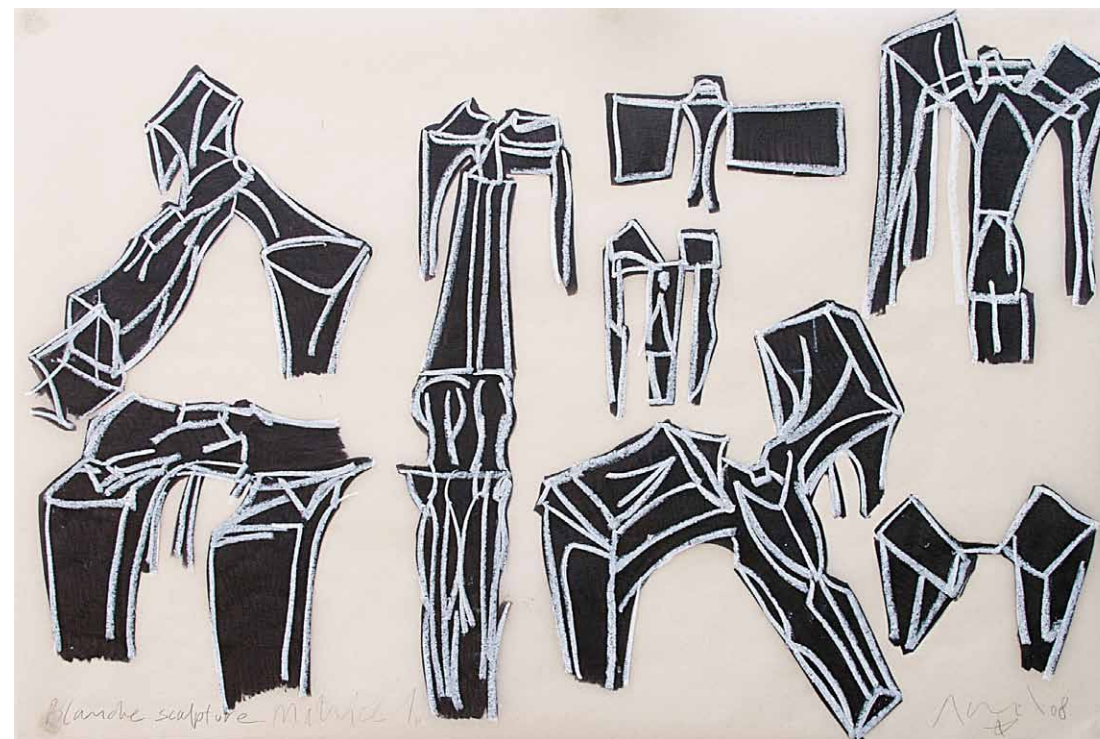
FLEURS DE FER 4. \ BLANCHE

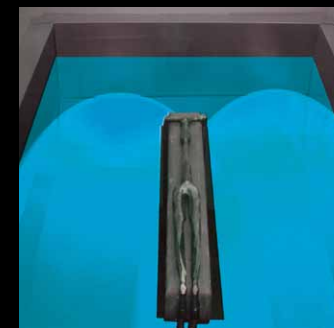
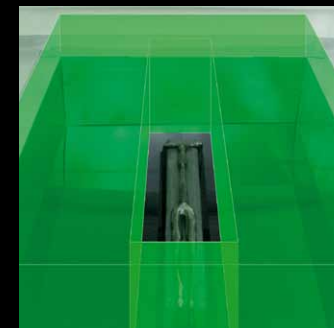
1995 \ ŒUVRE UNIQUE
LARGEUR 16 CM X LONGUEUR 190 CM X HAUTEUR 88 CM
TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX



FLEURS DE FER







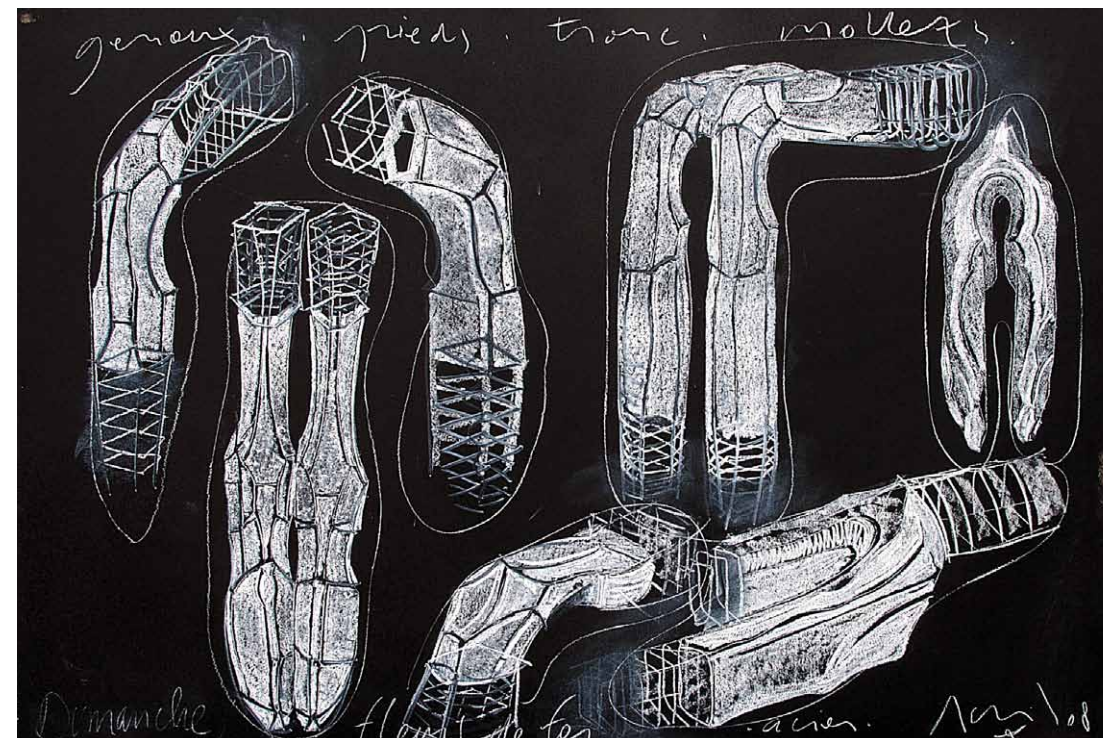
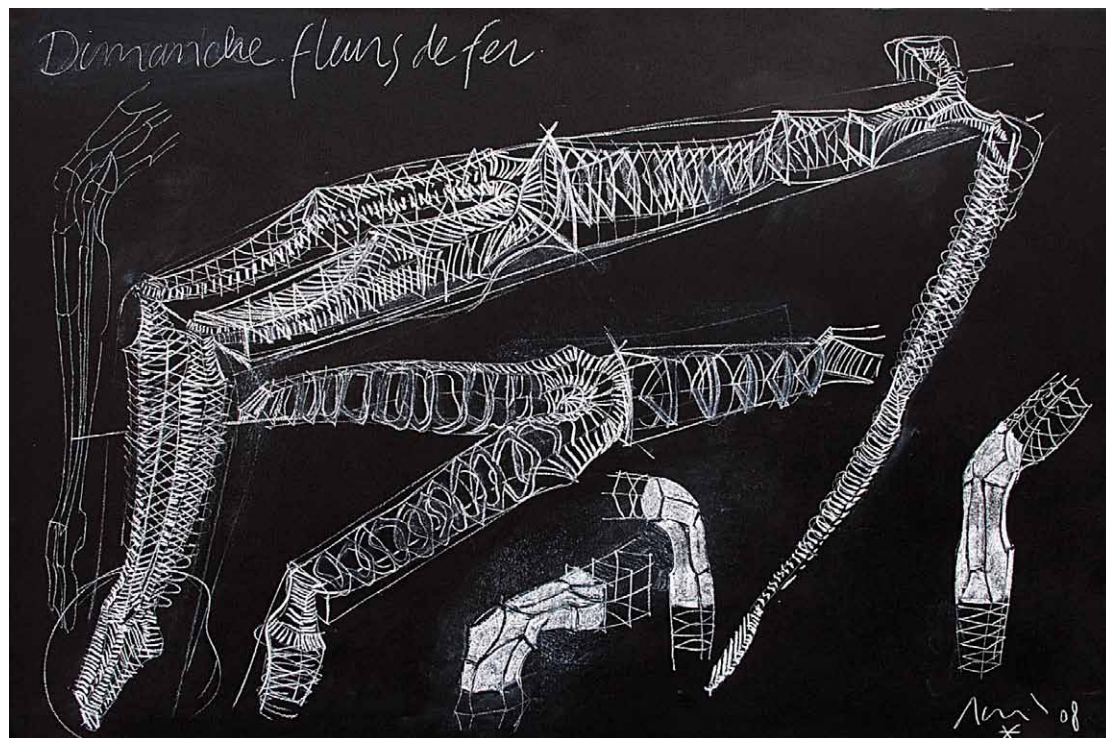
FLEURS DE FER 5. \ DIMANCHE

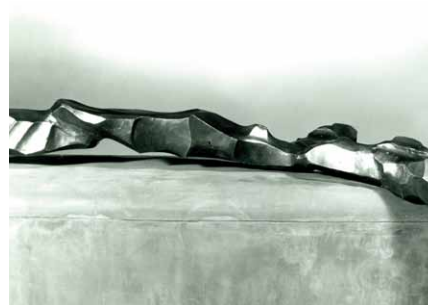
1996 \ ŒUVRE UNIQUE
LARGEUR 17 CM X LONGUEUR 190 CM X HAUTEUR 88 CM
TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX
PREPARATISSIMA \ FOIRE DE TURIN 2010 \ GALERIE CLAUDIO BOTTELLO CONTEMPORARY

FLEURS DE FER



2008 \ INSTALLATION
LE TEMPS AU TEMPS - VANITES \ EXPOSITION COLLECTIVE \ GALERIE RIFF ART PROJECTS
STRASBOURG





FLEURS DE FER 5. \ AMELIE REGRET

1997 \ ŒUVRE UNIQUE
LARGEUR 40 CM X LONGUEUR 195 CM X HAUTEUR 92 CM
TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX



FLEURS DE FER







FLEURS DE FER \ BLANCHE \ AMELIE REGRET \ MARIE RIVIERE \ GALERIE RIFF ART PROJECTS
STRASBOURG 2009



FLEURS DE FER



LES EFFACÉES

- Voilà, ça commence comme ça, par un paysage de campagne, la Beauce, une terre sans limite, en hiver, des champs lourds, profonds, noirs... j'avais 6 ans, et c'était toujours en novembre, sous la pluie de novembre, le dimanche, en famille, nous allions au cimetière du village pour visiter nos morts. «Visiter nos morts», l'expression me dérangeait parce que moi, à 6 ans, j'avais pas de morts.
- Et pour un peu, vous en auriez voulu !
- Exactement, j'en aurais voulu. Des morts rien qu'à moi, des morts dont je me serais souvenus, dont j'aurais raconté l'histoire et sur lesquels j'aurais pleuré... dans ce petit cimetière de campagne, la déambulation de ma famille, entre silence et chuchotements, mes parents, mes oncles, mes tantes... regardez, ils arrivent, ils passent, ils savent où ils vont, ils reconnaissent les gens à leur tombe...
- Vous ne les suivez pas ?
- Non, moi j'ai mes tombes personnelles, celles de la partie Nord, venez, c'est à une centaine de mètres, sur la gauche, faites attention, la pluie, le chemin est boueux, nous y sommes, maintenant arrêtez-vous devant cette tombe et lisez le nom gravé dans la pierre.
- C'est difficile... il est effacé, recouvert par le temps, les mousses...
- Faites un effort, penchez-vous, lisez entre les mousses.
- Ce n'est pas si simple.
- Je l'ai bien fait, moi !
- Eh ! Vous aviez six ans !
- J'avais d'autant plus de mérite, je savais à peine lire.
- Bon, je me penche, ça glisse à cause de la pluie, mais je vois, non je ne vois pas, je devine... Marie... Rivière...
- Vous devinez très bien, maintenant sur votre droite, une autre tombe, s'il vous plaît, lisez.
- Ros, Rose... la suite est trop dégradée.
- C'est un nom composé comme une musique, penchez-vous davantage.
- Rose... Marie, Rose-Marie Chagrin... une musique triste, tiens, là-bas, votre famille est partie, vous avez remarqué...
- Tant mieux, on sera plus tranquilles, on va descendre les marches, et ensuite...
- Dois-je vous rappeler que je suis critique d'art et non visiteur de cimetière !
- Un critique d'art est toujours, plus ou moins, un visiteur de cimetière .
- Oh ! Ca va, hein, les aphorismes...

- Stop! Vous allez trop vite, vous avez dépassé la tombe d'Amélie Regret, regardez, juste derrière vous.
- Amélie Regret... ah, vous avez vu, la pluie s'est arrêtée, mais là, j'ai beau me pencher, le nom est complètement effacé !
- Le nom est effacé mais pas les dates, 1895-1915, la très courte vie d'Amélie Regret, un fiancé mort à la guerre, l'étang n'était pas loin, ses jupes ont fait un bruit de froufrou quand elle s'est laissée glisser.
- Qui vous a raconté cela ?
- C'est le village qui le dit... les villages savent tout ! A côté, l'autre tombe, le nom est effacé aussi, et aucune date, la pierre est muette. Dessous la pierre, elle n'a pas choisi l'étang, mais la bassine d'eau, la tête la première et le temps qu'il faut, comme personne ne connaissait son nom, le village l'a appelée : «Dimanche» parce que ça s'est passé un dimanche.
- On se suicide beaucoup dans votre cimetière...
- Non, c'est seulement ici qu'on se suicide, dans la partie Nord, à l'écart de ceux qui sont morts convenablement. Cette partie du cimetière s'appelle : «Les Effacées»
- A cause des noms qui...
- Oui, à cause des noms.
- Alors, à 6 ans, ce n'était pas la peine de savoir lire !
- Non, c'était pas la peine.
- C'est pour cette raison que vous veniez dans la partie Nord ?
- Oui, sûrement, au début... mais peu à peu l'endroit m'est devenu familier, comme si j'avais enfin trouvé mes morts, ou plutôt, mes mortes, une famille de femmes étranges, secrètes, un peu folles...
- Pas d'hommes ?
- Non, aucun, à six ans, l'homme c'était moi, moi qui veillait sur elles.
- Et ça a duré longtemps ces veilles ?
- J'ai eu 7 ans, puis 8, puis 9, je venais presque tous les dimanches, en cachette de mes parents, et les grandes vacances, qui m'éloignaient d'elles, me semblaient interminables, j'avais peur, j'avais la hantise de la fosse commune, je m'imaginais de retour au cimetière lisant un avis placardé sur la grille : «Par décision préfectorale, les «Effacées» ont été transférées dans la fosse commune» j'étais arrivé trop tard ! Plus d'histoires, plus de traces, plus de corps, Marie Rivière, Amélie Regret, et les autres, toutes disparues définitivement, alors, devant cette image insupportable, savez-vous ce que j'ai fait ?

- Comment le saurais-je ?
- Réfléchissez ! C'est un acte simple qui ne devrait pas échapper à un critique d'art.
- Et bien ça m'échappe !
- J'ai acheté un carnet de dessin.
- Pardonnez-moi, ça n'aurait pas du m'échapper... intéressant ce carnet, vous avez laissé faire votre imagination et dessiné vos effacées.
- Non, à 9 ans, c'était trop dur.
- Vous n'avez rien dessiné ?
- Si, j'ai dessiné l'eau, l'eau qui les avait recueillies, bercées, emportées, dessiné les ondes, les remous, le miroitement, et quand la Grande Moire s'est jetée du pont...
- La Grande Moire ?
- Oui, quelqu'un l'a vue, il a vu son corps de plongeuse, immense, droit, fuselé, transpercer l'eau ... et plus rien... j'ai dessiné le «Plus Rien», cette eau plate, l'eau de sa mort... la Grande Moire est là, sur votre droite.
- Il n'y a pas de pierre tombale...
- Non, comme pour la Petite Veuve, juste à côté, 13 ans, veuve de personne, mais veuve d'elle-même, on n'a jamais retrouvé son corps, on a parlé d'un marécage, la boue, la glaise... il m'a fallu vingt ans pour oser dessiner, sculpter cette petite veuve.
- Il y a eu un dé clic ?
- L'acier.
- L'acier ?
- Oui, la matière, ma matière... mais j'ai sculpté bien d'autres choses avant de sculpter ces femmes, je ne voulais pas les sculpter sans expérience - à la va-vite - histoire de les sortir de ma tête et qu'on en parle plus. Alors, j'ai attendu... un jour, il y a eu un tracé, une ligne, une simple ligne avec quelques marches de douleur, comme des hoquets d'enfants : c'était la Petite Veuve, elle venait de sortir de sa nuit, et reposait devant moi, calme, menue, impeccablement droite, ma première gisante... puis ce furent la Dame Blanche et la Mère Supérieure, elles sont arrivées au même moment, dans la même torsion d'acier qui m'a pris deux longs mois. Etrangement leur corps avait une pose identique, la Mère était simplement supérieure à la Dame - plus accoudée, plus dressée, plus redressée...
- Et leur histoire ?

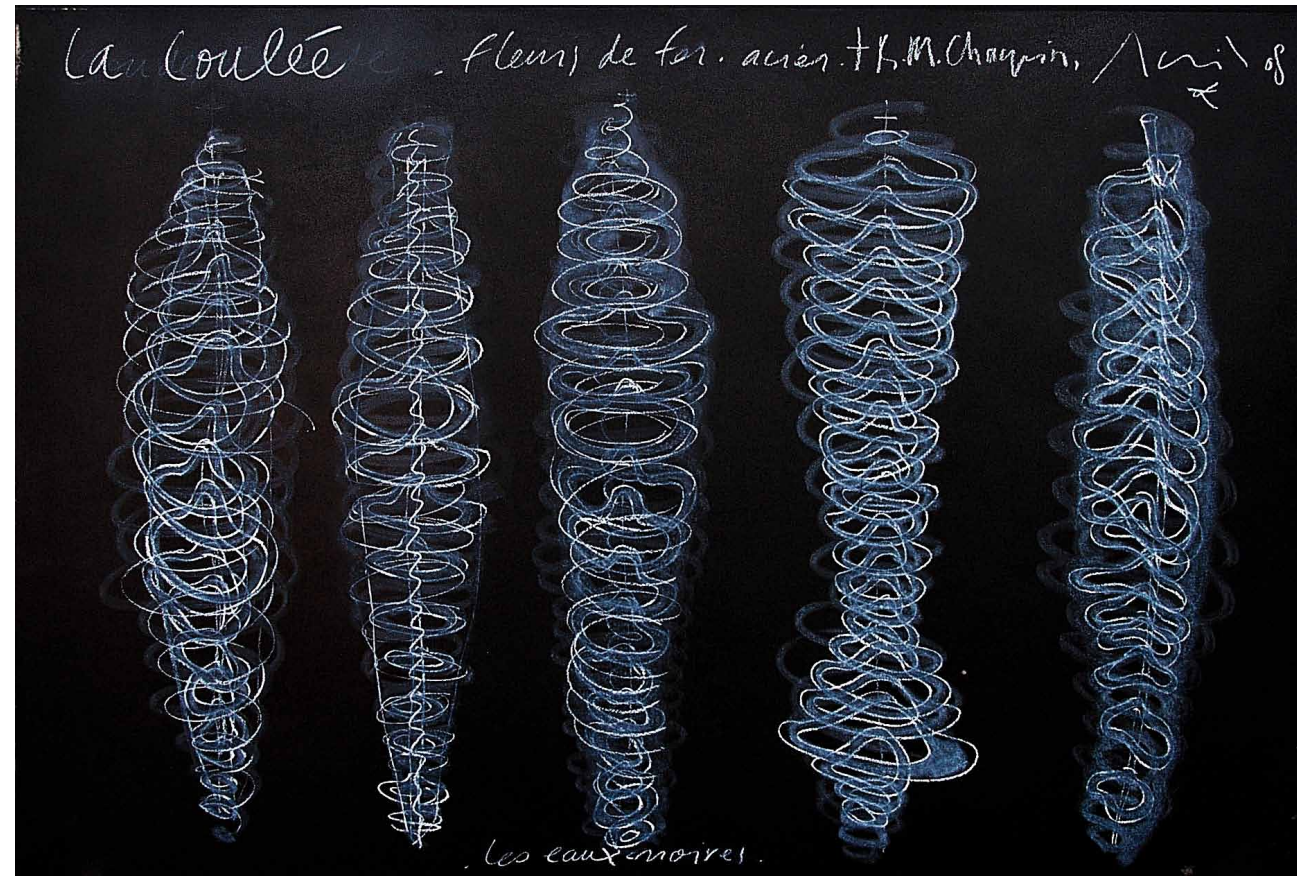
- Le village l'ignore. Il dit qu'on les a découvertes dans une chambre d'auberge, endormies côte à côte, mais il dit aussi qu'elles ne dormaient pas, qu'elles ne dormaient plus, qu'elles attendaient, qu'elles guettaient... c'est leur attente obstinée que j'ai sculptée.
- Et si ces femmes n'attendaient rien, ne guettaient rien, si finalement tout ce qu'on vous avait raconté était faux ?
- C'est sans importance puisque désormais tout est vrai. La Dame Blanche et la Mère Supérieure reposent dans mon atelier, sur leur stèle, sorties de l'ombre, comme la Grande Moire, Amélie Regret, et toutes les autres...
- Vous en avez sculptées combien ?
- Neuf.
- Neuf ? J'en ai compté huit.
- La pluie recommence à tomber... vous ne la sentez pas ?
- J'en ai compté huit, il en manque une.
- Il faut y aller, le cimetière va bientôt fermer...
- Où est la neuvième ?
- Nulle part.
- Nulle part ?
- La neuvième n'est pas morte.
- Mais vous l'avez pourtant sculptée!
- Oui, je lui ai même donné un nom, Blanche, Blanche comme une page blanche.
- Un nouveau carnet de dessin ?
- Si vous continuez à me poser des questions, on va finir noyés...
- Ça, c'est de famille ! Bon, allez, je vous suis, c'est vrai qu'il pleut des trombes. Tant que je vous tiens, sur votre nouveau carnet de dessin, Blanche, dites-moi, c'est qui, Blanche ?
- C'est moi.





FLEURS DE FER 6. \ MARIE RIVIERE

1997 \ ŒUVRE UNIQUE
 LARGEUR 20 CM X LONGUEUR 205 CM X HAUTEUR 45 CM
 TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX



FLEURS DE FER





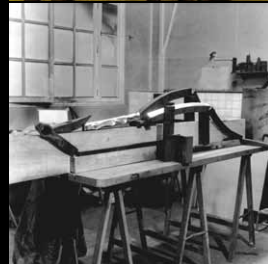
FLEURS DE FER 6. \ ROSE-MARIE CHAGRIN

1998 \ ŒUVRE UNIQUE
LARGEUR 35 CM X LONGUEUR 230 CM X HAUTEUR 35 CM
TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX



FLEURS DE FER





Pascal Bazile . FLEURS DE FER. "Journée acide" . stèle plomb / bassin zinc. "Rose-Marie Chagrin" atelier. 1998 . 265x65x95cm



FLEURS DE FER



ROSE-MARIE CHAGRIN \ JOURNEE ACIDE \ PHOTOGRAPHIE \ TIRAGE NUMERIQUE \ 110X76CM
ATELIER PAJOL \ PARIS \ 1998

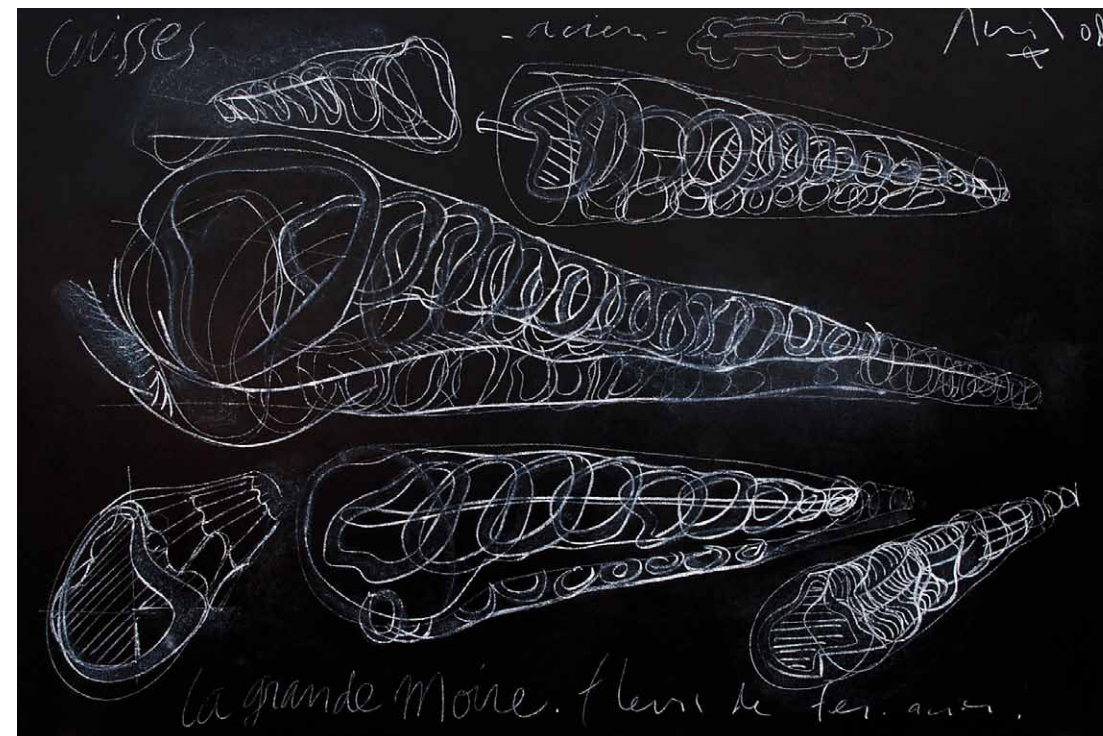
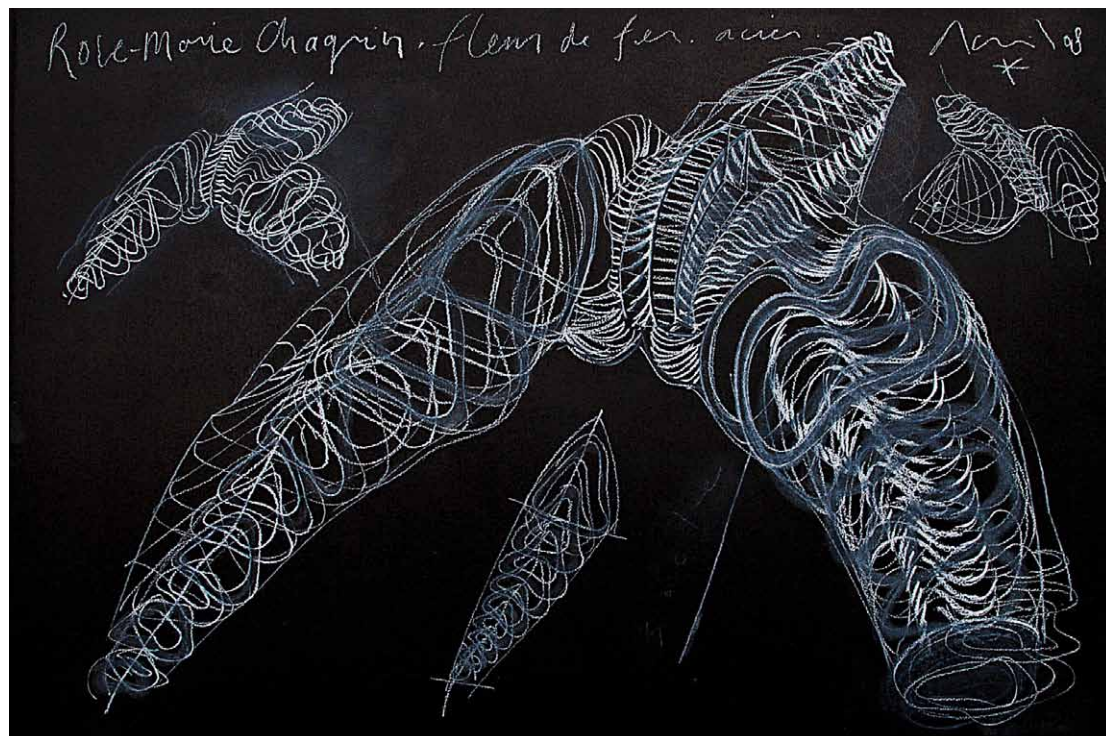


ROSE-MARIE CHAGRIN \ JOURNEE ACIDE \ PHOTOGRAPHIE \ TIRAGE NUMERIQUE \ 110X76CM
ATELIER PAJOL \ PARIS \ 1998

FLEURS DE FER



ROSE-MARIE CHAGRIN \ JOURNEE ACIDE \ PHOTOGRAPHIE \ TIRAGE NUMERIQUE \ 110X76CM
ATELIER PAJOL \ PARIS \ 1998





FLEURS DE FER 7. \ LA GRANDE MOIRE

2000 \ ŒUVRE UNIQUE
LARGEUR 50 CM X LONGUEUR 280 CM X HAUTEUR 26 CM
TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX



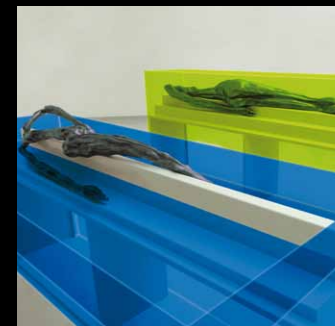
FLEURS DE FER





FLEURS DE FER 7. \ LA GRANDE MOIRE

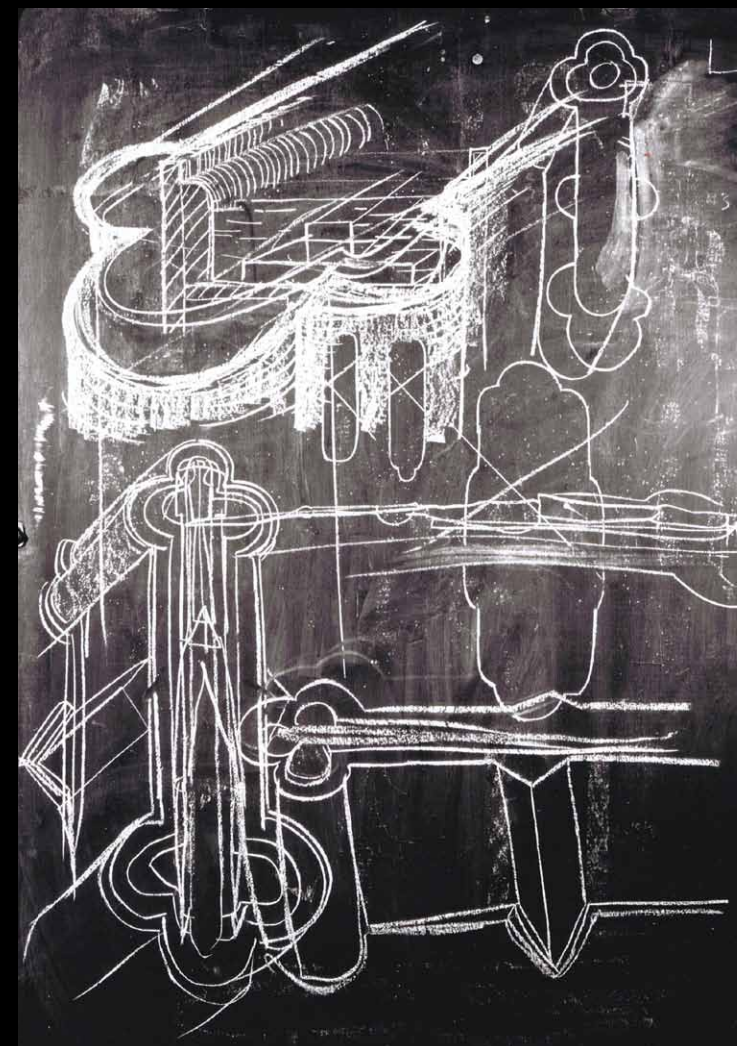
2000 \ ŒUVRE UNIQUE
LARGEUR 50 CM X LONGUEUR 280 CM X HAUTEUR 26 CM
TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX



FLEURS DE FER



FLEURS DE FER \ GALERIE RIFF ART PROJECTS
STRASBOURG 2009





FLEURS DE FER



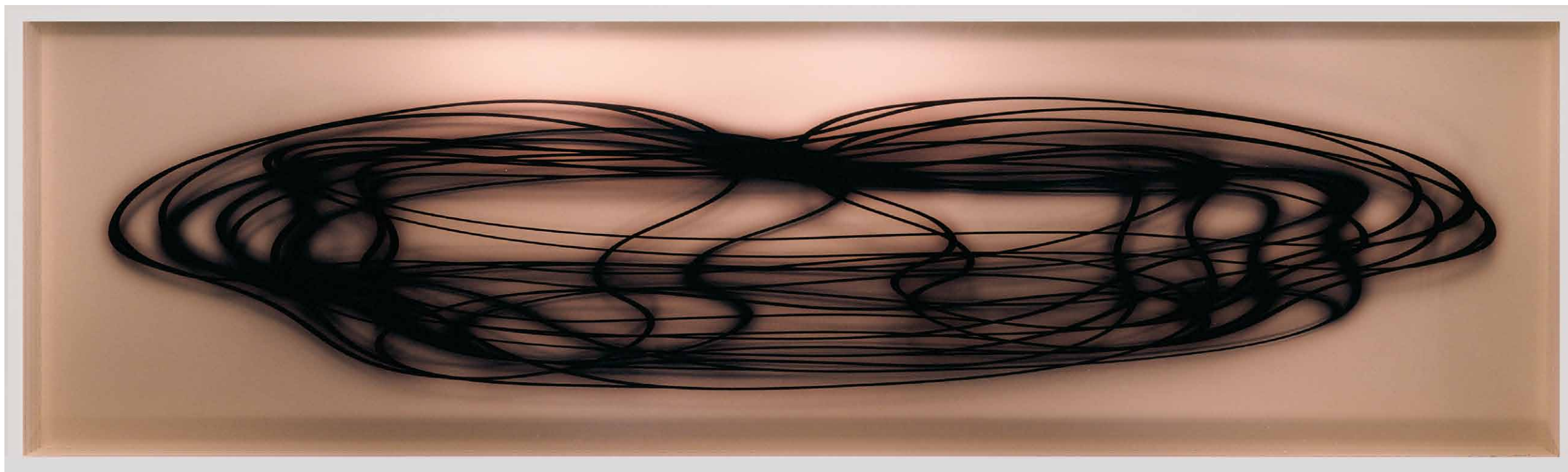


TROUBLES



TROUBLES VERT 1.

2001 | 7 ELEMENTS | ALU+GLASS
IMPRESSION NUMERIQUE SUR FILM TRANSPARENT
75X250X22CM



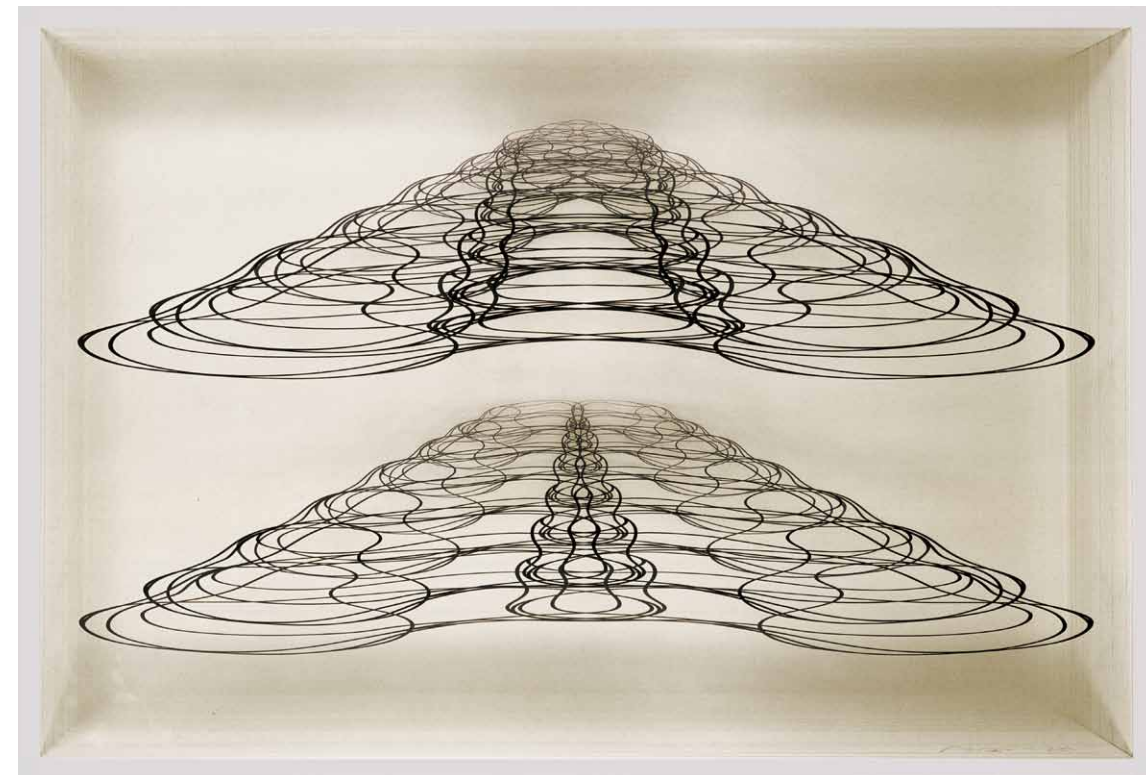
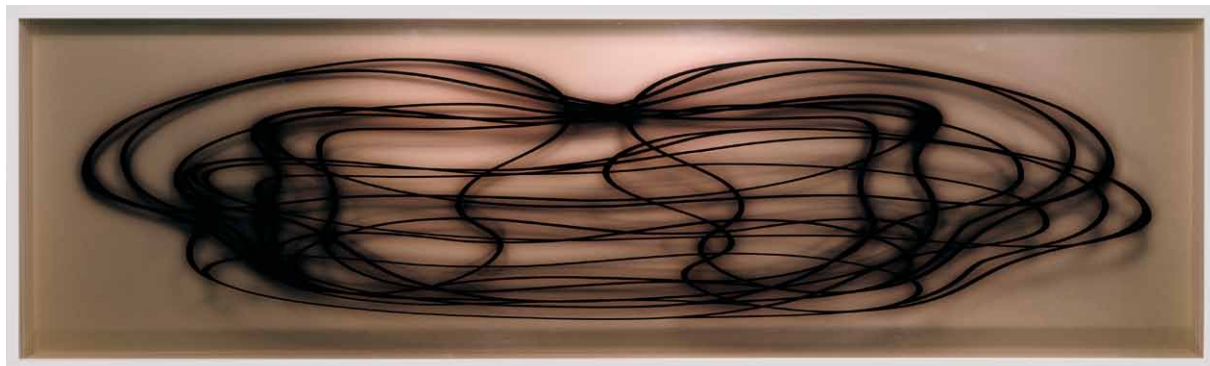
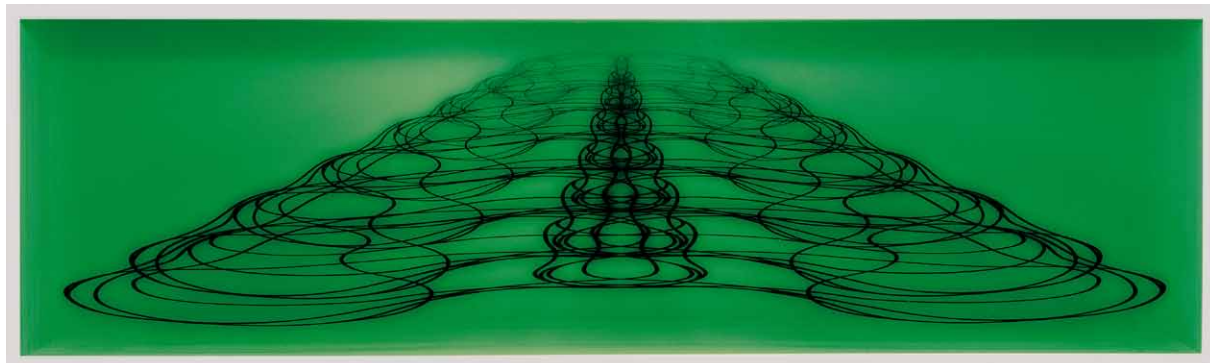
TROUBLES GRIS 1.

2001 \ 4 ELEMENTS \ ALTUGLASS
IMPRESSION NUMERIQUE SUR FILM TRANSPARENT
75X250X10CM



TROUBLES





TROUBLES

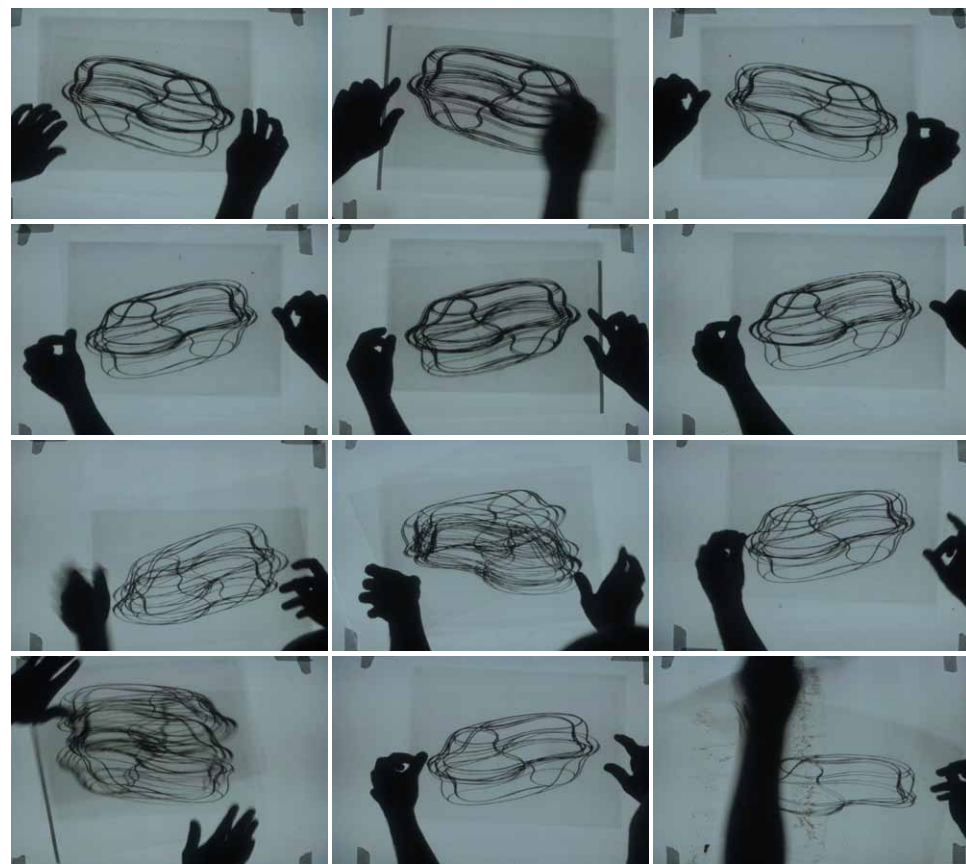


TROUBLES BLANC 1.

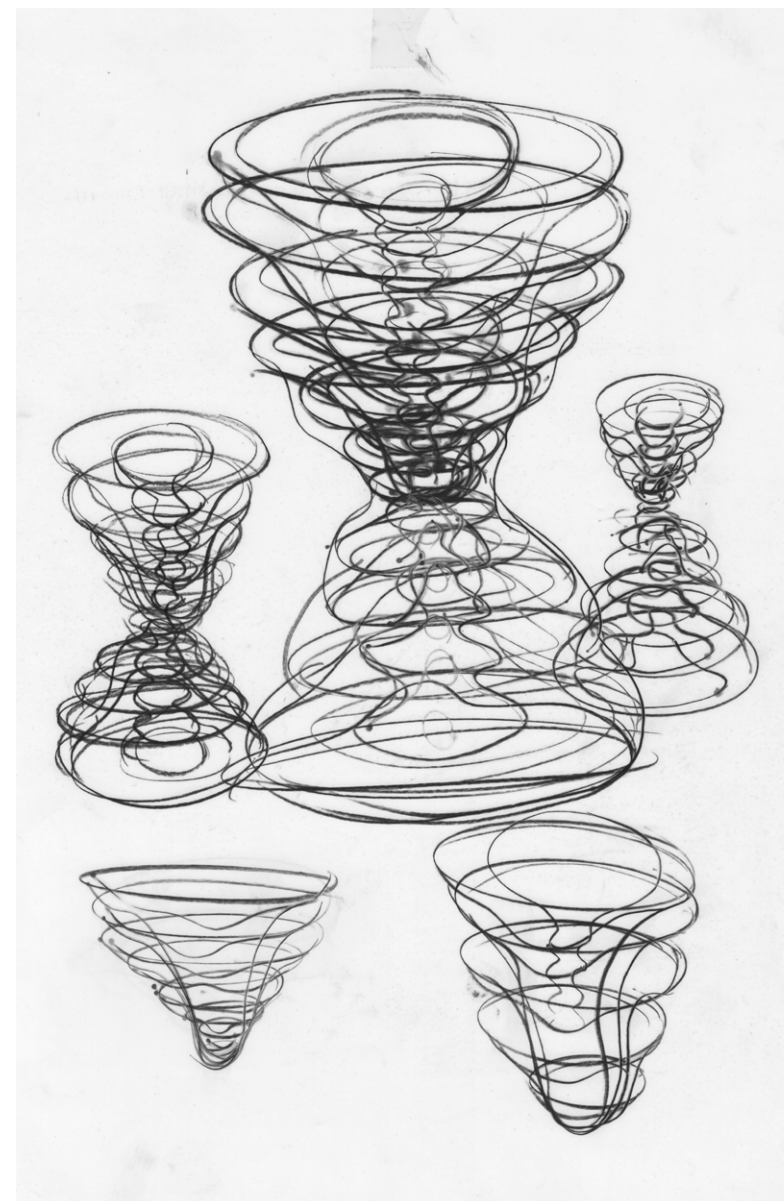
2001 | 7 ELEMENTS | ALTUGLASS | IMPRESSION NUMERIQUE SUR FILM TRANSPARENT | 75X110X22CM

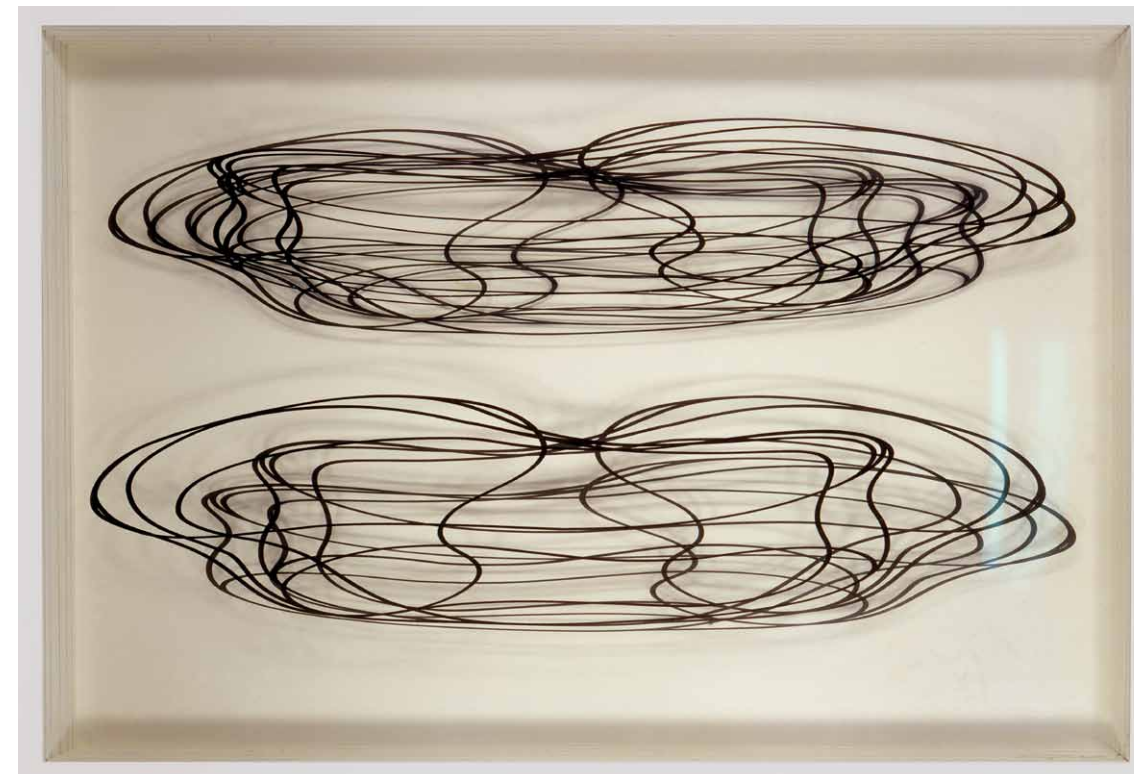
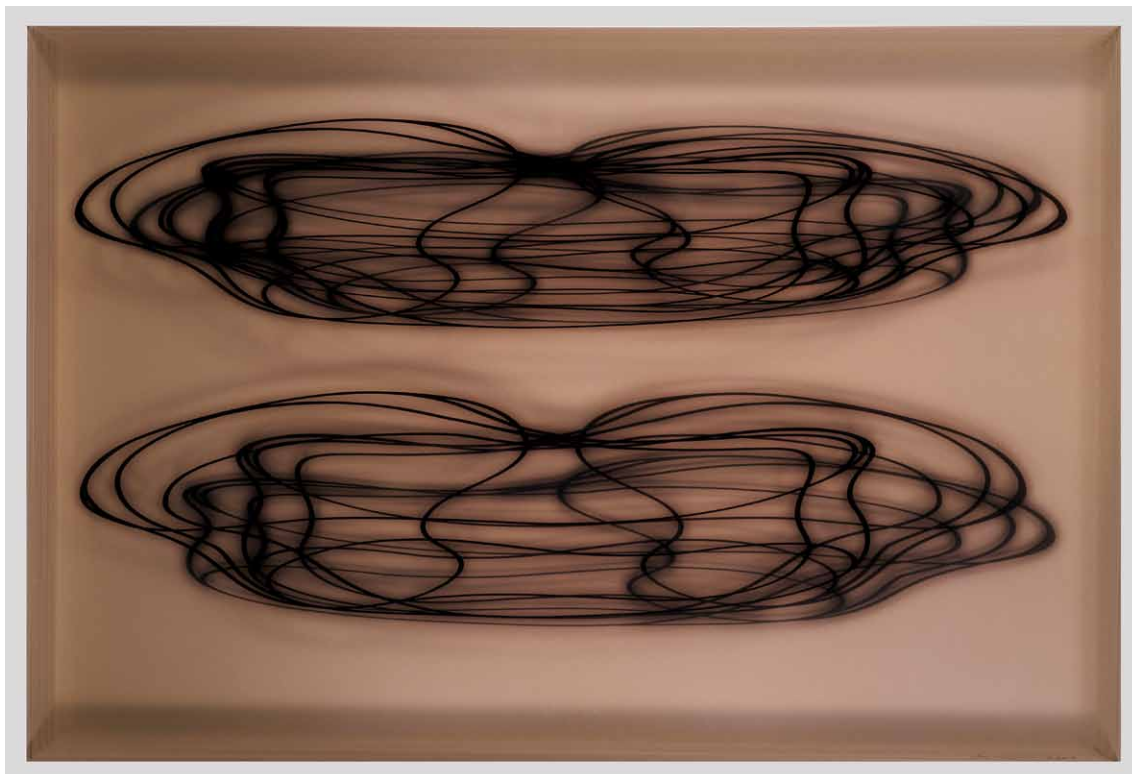
TROUBLES VERT 2.
TROUBLES GRIS 2.

2001 | 7 ELEMENTS | ALTUGLASS | IMPRESSION NUMERIQUE SUR FILM TRANSPARENT | 75X250X22CM
2001 | 4 ELEMENTS | ALTUGLASS | IMPRESSION NUMERIQUE SUR FILM TRANSPARENT | 75X250X22CM



TROUBLES







LIGNE DE VIE \ TAILLE DIRECTE \ ACIER DOUX \ COMMANDE
CROIX POUR LE TEMPLE PROTESTANT DE LA FONDATION SAINT-THOMAS
GALERIE RIFF ART PROJECTS \ STRASBOURG \ 2010



PASCAL BAZILÉ

NE LE 17 JUILLET 1957 A BOULOGNE BILLANCOURT
VIT ET TRAVAILLE A PARIS ET AMBOISE \ INDRE ET LOIRE

1974 \ 1976

COURS D'ARTS GRAPHIQUES \ **ECOLE CORVISART** \ PARIS

1977 \ 1978

ECOLE NATIONALE SUPERIEURE DES BEAUX-ARTS \ PARIS

1980 \ 1983

S'INSTALLE EN AVIGNON \ **EXPOSITIONS PERSONNELLES**
AVIGNON \ ARLES \ MARSEILLE \ JUAN LES PINS \ ANTIBES

1985 \ 1988

S'INSPIRE DE L'UNIVERS MARITIME \ **COTENTIN** \ HAGUE
ILE DE SEIN \ FINISTERE

EXPOSITIONS PERSONNELLES

1988

MAREE BASSE \ GALERIE **ACTION** \ ESPACE LAMARTINE
DIRIGEE PAR **MARIE-FRANCE CORNETTE LELIEVRE**
ET **ALDO PAJARIN**

FRUIT D'UN PARTENARIAT ENTRE LA GALERIE **ACTION**
ET QUATRE ENTREPRISES \ MECENAT D'ENTREPRISE



1989 \ 1992

LE MONDE FANFARE
MISE EN PLACE DU PROJET D'EXPOSITION
AVEC LE SOUTIEN DE LA **SNCF REGION DE PARIS-EST**

1990

PRESENTATION DES OEUVRES AUTOUR
DE L'**UNIVERS FERROVIAIRE**
ESPACE LAMARTINE \ PEINTURES \ SCULPTURES

SHOTO GALLERY \ TOKYO : OEUVRES SUR PAPIERS



1991

SCULPTURES DANS LA GARE \ PARIS - PAJOL
AVEC LE CONCOURS DE SCETA MARCHANDISES ET DE LA **SNCF**
REPORTAGE PHOTOS ET FILM DE **JEAN-MARIE DEL MORAL**

COMMANDE D'UNE SCULPTURE \ BITUME
POUR LA SOCIETE **SCREG ILE DE FRANCE** A L'OCCASION
D'UN COLLOQUE INTERNE AUX PYRAMIDES DE MARLY LE ROY
YVELINES



1992

AVANT PREMIERE
PRESENTATION DU FILM DE **JEAN-MARIE DEL MORAL**
PASCAL BAZILE
AUTOUR DE TROIS PEINTURES \ TROIS SCULPTURES
ESPACE LAMARTINE PARIS

1993

LE MONDE FANFARE
GALERIE DE L'**ETOILE** \ **MABEL SEMMLER** \ PARIS 75016
TREIZE PEINTURES \ TREIZE SCULPTURES

1994 \ 2002

TRAVAIL SUR LE PROJET D'EXPOSITION **FLEURS DE FER**
12 PIECES UNIQUES \ ACIER
12 DESSINS AUTOUR DES SCULPTURES
TROUBLES \ IMPRESSIONS NUMERIQUES SUR FILMS
TRANSPARENTS ET ALTUGLASS

2003

GALERIE **LAVIGNES - BASTILLE**
DESSINS \ **TROUBLES** \ IMPRESSIONS NUMERIQUES SUR FILMS
TRANSPARENTS ET ALTUGLASS

2004 \ 2007

SE CONSACRE A LA SCULPTURE MONUMENTALE
RENCONTRE AVEC LE MONDE DE L'**INDUSTRIE AERONAUTIQUE**

GROUPE HUARD

ELABORATION DE DEUX SCULPTURES EN POLYETHYLENE
NOIR ET BLANC \ PVC. PRODUCTION EN COURS
COLLABORATION AVEC PLUSIEURS BUREAUX D'ETUDES
EN 5 DIMENSIONS \ MAQUETTES VOLUME
ETUDES DE FAISABILITEES

2008

EXPOSITION **FLEURS DE FER**
GALERIE **RIFF ART PROJECTS** \ STRASBOURG
SCULPTURES ACIER \ PIECES UNIQUES
DESSINS **TROUBLES** \ IMPRESSIONS NUMERIQUES
SUR FILMS TRANSPARENTS ET ALTUGLASS

2009 \ 2010

TRAVAIL SUR DES COMMANDES PRIVEES
PARIS \ REGION CENTRE \ STRASBOURG \ ALLEMAGNE

2010

GALERIE **CLAUDIO BOTTELLO CONTEMPORARY** \ TURIN
PREPARATISSIMA
SCULPTURES ET DESSINS \ TEXTES DE **GIANCARLO PAGLIASSO**
CURATEUR
FLEURS DE FER \ DIMANCHE \ 88X190X17 CM (1996)
OEUVRE UNIQUE \ ACIER
TROUBLES \ IMPRESSIONS NUMERIQUES SUR FILMS
TRANSPARENTS ET ALTUGLASS
MISE EN ABIMES \ OEUVRES UNIQUES \ 75X110X10 CM
4 ELEMENTS ALTUGLASS GRIS \ 2001

2011

GALERIE **CLAUDIO BOTTELLO CONTEMPORARY** \ TURIN
AQUA \ FLEURS DE FER + TROUBLES
GIANCARLO PAGLIASSO \ **CURATEUR**



EXPOSITIONS COLLECTIVES

1989

GALERIE **ACTION** \ ESPACE LAMARTINE \ PARIS 75009
CARTE BLANCHE AUX CRITIQUES
HENRY-FRANCOIS DEBAILLEUX \ LIBERATION

1990

SALON DE MONTROUGE \ PREMIER PRIX DE DESSIN
HENRY-FRANCOIS DEBAILLEUX

GALERIE **ACTION** \ ESPACE LAMARTINE \ PARIS 75009
CLIN D'OEIL SUR LES ARTISTES \ OEUVRES SUR PAPIER

GALERIE **ACTION** \ ESPACE LAMARTINE \ PARIS 75009
MECENAT FRANCE TELECOM \ SCULPTURE

1992

SALON DE MONTROUGE \ SCULPTURE \ DESSINS
DAME BLANCHE 1994 \ OEUVRE UNIQUE \ 21X150X7 CM
ACIER \ STELE PLOMB \ 95X160X15 CM
EDITION BRONZE \ SUSSE FONDEUR

1993

GALERIE DE L'**ETOILE** \ **MABEL SEMMLER** \ PARIS 75016
SCULPTURES \ DESSINS

GALERIE **ACTION** \ ESPACE LAMARTINE PARIS 75009
CARNETS D'ARTISTES

1994

PALAIS DES CONGRES ET DE LA CULTURE
DANS LE CADRE DU FORUM LE MONDE LE MANS
LE MONDE FANFARE \ **MEMOIRES DE LIEUX COMMUNS**
SCULPTURES

GALERIE **LAVIGNES - BASTILLE**
SCULPTURE **ABSOLUT - VODKA**

ACIER \ INOX \ RESINE \ REALISATION SOCIETE BIOPLASTIQUE

1995

GALERIE **LAVIGNES - BASTILLE**
FOIRE DE STRASBOURG \ **LE MONDE FANFARE**
MEMOIRES DE LIEUX COMMUNS \ SCULPTURES - DESSINS

GALERIE **LAVIGNES - BASTILLE**
ALBERT FERRAUD \ **PASCAL BAZILE** \ SCULPTURES

GALERIE DE L'**ECLUSE**
PREMIERE COLLECTION \ OEUVRES SUR PAPIER

GALLERY **EIGHTH FLOOR** \ NEW-YORK
THINGS OMNIPRESENT \ OEUVRES SUR PAPIER

1999

ESPACE **FRANKLIN ROOSEVELT** \ PARIS
AVANT BALE \ IMPRESSIONS NUMERIQUES SUR FILMS
TRANSPARENTS \ OEUVRES UNIQUES \ 76X110CM

2002

ESPACE **PIERRE CARDIN** \ PARIS
LA FORCE DE L'ESPRIT
PRESENTEE PAR **HENRY-FRANCOIS DEBAILLEUX** \ LIBERATION
TROUBLES \ IMPRESSIONS NUMERIQUES SUR FILMS
TRANSPARENTS ET ALTUGLASS

2003

SALON DE MAI \ PARIS
SCULPTURE \ **AMELIE REGRET** \ 1996
OEUVRE UNIQUE \ 92X195X40 CM \ STELE PLOMB \ 25X123X34 CM
PRESENTEE PAR **LYDIA HARAMBOURG** \ LA GAZETTE DE DROUOT

2004

SALON DE MONTROUGE \ SCULPTURE ACIER
DAME BLANCHE OEUVRE UNIQUE 21X150X7CM
STEELE PLOMB .95X160X15 CM
EDITION BRONZE \ SUSSE FONDEUR

2004 \ 2007

SE CONSACRE UNIQUEMENT A LA **SCULPTURE MONUMENTALE**
COMMANDES PRIVEES \ RENCONTRE AVEC PLUSIEURS
INDUSTRIELS DE LA REGION CENTRE DANS L'UNIVERS
DE L'AERONAUTIQUE \ **GROUPE HUARD** ET DE LA MECANIQUE
DE PRECISION PROJETS EN COURS.

2008

LE TEMPS AU TEMPS VANITES
GALERIE **RIFF ART PROJECTS** \ STRASBOURG
DESSINS \ SCULPTURES \ **FLEURS DE FER**

SHOW OFF \ ESPACE **PIERRE CARDIN**
GALERIE **RIFF ART PROJECTS** \ PARIS

ST-ART \ FOIRE DE STRASBOURG
GALERIE **RIFF ART PROJECTS** \ STRASBOURG
DESSINS \ SCULPTURES \ **FLEURS DE FER**



COMMANDES PUBLIQUES

2005

VILLE DE LECTOURE \ GERS \ SUD-OUEST \ VILLE THERMALE
SCULPTURE FONTAINE \ ACCUMULATION DE BASSINS
PREFORMES EN FONTE D'ALUMINIUM MAT \ HAUTEUR 8 METRES

2006

SCULPTURE MONUMENTALE \ 1 % ARTISTIQUE \ TRINQUE-TAILLE
REGION MIDI-PYRENEES \ COGEMIP \ LYCEE DE RISCLE \ LANDES
RECONSTRUCTION DU LYCEE VINICOLE-VITICOLE

COMMANDES PIVEES

2006

AIX EN PROVENCE \ SCULPTURES INTERIEURES \ EXTERIEURES
BRONZES \ PORTES BRONZE \ PATINE NOIRE \ 2.50X2X2 M
GARDE CORPS \ LONGUEUR 16 METRES \ HAUTEUR 1,10 M
PROFONDEUR 30 CENTIMETRES \ BRONZE \ PATINE NOIRE
PANEAUX DE SEPARATIONS \ ALLUMINIUM \ DECOUPES PLASMA
CABINE PEINTURE \ HAUTEUR 3 M \ LARGEUR 1 M
EPAISSEUR 12 CM

REALISATION D'UN TAPIS PARCELLAIRES
IMPRESSION NUMERIQUE \ LONGUEUR 11 M
LARGEUR 80 CM \ 2 COULEURS

SCULPTURE \ MOBILIER \ CASCADE \ INOX \ PLIAGE A FROID
LONGUEUR 80 CM \ HAUTEUR 90 CM \ PROFONDEUR 38 CM

2008

SOCIETE RAVAG \ LOGISTIQUE INDUSTRIELLE
SCULPTURES A PARTIR DE NOYAUX INOX BRASES
AERONAUTIQUE \ TITRE DES OEUVRES \ SABLIERES
COMPOSITIONS SUR PLATEAUX CIRCULAIRES INOX MIROIR

ESCARGOT \ SCULPTURE TOLE NOIRE ACIER
ESCALIER QUART TOURNANT \ CONCEPTION ET REALISATION
FINITION CABINE PEINTURE \ HAUTEUR 3,5 M \ LARGEUR 1M

TABLE \ SUPPORT PIED ACIER \ SCULPTURE
LONGUEUR 2 M \ HAUTEUR 45 CM \ LARGEUR 1,20 M
MAQUETTE ECHELLE 1 \ POLYSTYRENE BLANC \ TAILLE DIRECTE
DANS L'ACIER DOUX PLEIN \ SECTION 12X12 CM
FINITION POLI-MIROIR

2008 \ 2009

MARQUISE \ SCULPTURE EXTERIEUR
TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX PLEIN
SECTION 12X12 CM ET 6X6 CM \ FINITION POLI-MIROIR
VERRES ARMES \ LONGUEUR 9 M \ HAUTEUR 3,50 M
PROFONDEUR 1,55 METRES \ VINCENNES

2008 \ 2010

GRUPE HUARD \ AERONAUTIQUE INDUSTRIE
PROJET EN COURS
REALISATION D'UNE SCULPTURE EN POLIETHYLENE
NOIR ET BLANC \ TITRE DE L'OEUVRE \ CENTAURE
HAUTEUR 8 M \ LONGUEUR 6 M \ LARGEUR 4 M
BUREAU D'ETUDES

GRUPE HUARD \ AERONAUTIQUE INDUSTRIE
PROJET EN COURS
REALISATION D'UNE SCULPTURE EN POLYETHYLENE
NOIR ET BLANC \ TITRE DE L'OEUVRE \ MERE SUPERIEURE
HAUTEUR 4 M \ LONGUEUR 7 M \ LARGEUR 2 M

FONDATION SAINT THOMAS \ STRASBOURG
COMMANDE POUR UN TEMPLE PROTESTANT
GALERIE RIFF ART PROJECTS \ TITRE DE L'OEUVRE
LIGNE DE VIE
CROIX ACIER \ TAILLE DIRECTE DANS L'ACIER DOUX PLEIN
SECTION 12X12 CM ET 6X6 CM \ FINITION POLI-MIROIR

COLLECTIONS PIVEES

PARIS \ LONDRES \ TOKYO \ VENISE \ NEW-YORK



FILMOGRAPHIE

1988

MAREE BASSE \ CQFD VIDEO \ FILM REALISE
PAR JEAN-PIERRE VILLARET ET ALLAIN ROUPIE
MECENAT D'ENTREPRISE / 12 MN

1990

SCULPTURE REALISEE EN BITUME
COLLOQUE SCREG ILE DE FRANCE
FILM PRODUIT PAR CQFD VIDEO
JEAN-PIERRE VILLARET \ REALISE PAR ALLAIN ROUPIE

1991

PASCAL BAZILE \ FILM DE JEAN-MARIE DEL MORAL
PRODUCTION ARKADIN \ 10 MN \ BANC-TITRE
PHOTOGRAPHIES DE JEAN-MARIE DEL MORAL

1993

LE MONDE FANFARE
PRESENTATION DE L'EXPOSITION PASCAL BAZILE
PEINTURES \ SCULPTURES \ GALERIE DE L'ETOILE
MABEL SEMMLER \ PARIS 75016
RAMDAM FR3 \ FILM DE JEAN-MARIE DEL MORAL \ 8 MN

2009

AMANZI \ FILM VIDEO DE JENNIFER LUND
EXPOSITION \ FLEURS DE FER \ TROUBLES
SCULPTURES \ DESSINS NUMERIQUES
GALERIE RIFF ART PROJECTS \ STRASBOURG
SEPTEMBRE 2009

BIBLIOGRAPHIE

1988

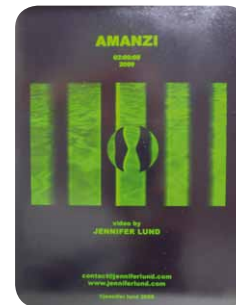
LE DESSIN, LE PASTEL, L'AQUARELLE DANS L'ART
CONTEMPORAIN » \ LIVRE DE GERARD XURIGUERA
EDITION MEYER VAN WILDER
DESSIN : LA DEBARQUE A OMMONVILLE
LA ROGUE \ CONTENTIN \ PASTEL GRAS NOIR \ 30X50 CM
EDITION DU LIVRE A L'OCCASION DE L'EXPOSITION
MAREE BASSE \ L'ESPACE LAMARTINE DIRIGEE
PAR MARIE-FRANCE CORNETTE ET ALDO PAJARIN \ PARIS 75009
TEXTE DE GERARD XURIGUERA
COMMENTAIRES DE NATHALIE MAQUET
DEMEURES ET CHATEAUX \ EDITION MEYER VAN WILDER

1989

ENTRETIEN AVEC HENRY-FRANCOIS DEBAILLEUX \ LIBERATION
SUR LE PROJET D'EXPOSITION LE MONDE FANFARE MECENAT
D'ENTREPRISES \ SNCF - FRANCE RAIL - ALSTOM
PHOTOGRAPHIES DE KASS TEMPLEMAN
ET FRANCIS AZEMARD \ TEXTES DE DIDIER LEVY

1990

EDITION DU LIVRE COFFRET 3 BALADES \ TEXTES
DE DIDIER LEVY \ PHOTOGRAPHIES DE JEAN-MARIE DEL MORAL
EDITIONS KARTON \ CATHERINE CASTAY ET DANIEL BRY
MECENAT





claudio bottello contemporary



CONCEPTION ET REALISATION

CATHERINE CASTAY

CREATION D'IMAGES

LAURENT MEYNARD

AUTEURS

ELISABETH PREAULT \ GIANCARLO PAGLIASSO

CREDITS PHOTOS

PASCAL BAZILE \ CATHERINE CASTAY \ FRANÇOIS CLOUARD

RICHARD DAUTHUILLE \ GREGORY JUAREZ \ ARJAN MAK

JEAN-MARIE DEL MORAL \ FREDERIC LAZARRO

PETER LINDBERGH \ EVY KELLER

REMERCIEMENTS

CLAUDIO BOTTELLO \ LUCAS BOTTELLO \ BARBARA GAMBA

CATHERINE CASTAY \ LAURENT MEYNARD

ELISABETH PREAULT \ GIANCARLO PAGLIASSO

www.claudiobottello.com
www.pascalbazile.com

IMPRESSION

CAMPANOTTO EDITORE



